

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2956 del 18/06/2019
Oggetto	FE19A0001 - Autorizzazione alla perforazione di due pozzi ad uso geotermico in località Renazzo nel Comune di Cento (FE) - Richiedente: Molini Pivetti SpA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3034 del 18/06/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno diciotto GIUGNO 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE19A0001
COMUNE DI CENTO (FE)
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI 2 POZZI AD USO
GEOTERMICO IN LOCALITA' RENAZZO NEL COMUNE DI CENTO (FE)
RICHIEDENTE: MOLINI PIVETTI SPA

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 106/2018 che ha conferito all'Ing. Paola Magri incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 01.01.2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA l'istanza presentata a nome della Ditta Molini Pivetti SpA (C.F./P.IVA 00055650386), con sede legale in Via Renazzo n. 67 nel Comune di Cento (FE), volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee in Comune di Cento (FE) mediante perforazione di due pozzi (un pozzo di prelievo e uno di reimmissione) per la realizzazione di impianto geotermico di tipo open loop nell'area di proprietà (prot. n. PG/2019/33368 del 28/02/2019);

VERIFICATO CHE:

- ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 22/2010 il progetto in esame ricade nell'ambito delle "piccole utilizzazioni locali di calore geotermico", le quali sono concesse dalla Regione territorialmente competente o dall'Ente delegato con le modalità previste dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici di cui al RD 1775/33;
- l'istanza presentata è pertanto assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001 che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;
- la realizzazione del progetto in esame richiede inoltre di acquisire autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi del Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/2006;
- a tal fine la ditta Molini Pivetti SpA ha presentato comunicazione ex art. 29 nonies, comma 1 del Dlgs 152/2006 all'Unità Sviluppo Sostenibile di questa SAC, competente per il rilascio dell'autorizzazione in oggetto in quanto stabilimento soggetto ad AIA;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001, costituita nel caso specifico dalla relazione tecnica e studio idrogeologico a firma del Dott. Geol. Emanuele Stevanin e dalla relazione tecnica a firma dell'Ing. Gualtiero Stabellini;
- in data 26/02/2019 la ditta Molini Pivetti SpA ha presentato a questo Servizio comunicazione ai sensi dell'art. 17 del RR 41/2001 per la realizzazione di una perforazione finalizzata a controlli con lo scopo di meglio definire i caratteri idrogeologici dell'area di progetto e le caratteristiche dei pozzi in progetto;
- a seguito dell'esame istruttorio della documentazione presentata questo Servizio ha richiesto alla ditta Molini Pivetti SpA la presentazione di documentazione

integrativa, come previsto dall'art. 15 del RR 41/2001, con nota prot. n. PG/2019/39306 del 11/03/2019;

- le integrazioni richieste, comprensive dell'esito della perforazione esplorativa effettuata, sono state fornite dalla ditta richiedente ed acquisite da questo Servizio al prot. n. PG/2019/60096 del 15/04/2019;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) in data 17/04/2019 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2019/27502 del 20/02/2019 è stato richiesto alla Provincia di Ferrara il parere di competenza previsto dall'art. 12 del RR 41/2001;
- non essendo pervenuto da parte della Provincia di Ferrara il parere di cui sopra, si ritiene applicabile il principio del silenzio assenso, ai sensi dell'art. 3 della L 124/2015;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- i pozzi di cui si prevede la realizzazione saranno localizzati in Via Renazzo n. 67, nel Comune di Cento (FE), su terreni di proprietà della ditta richiedente individuati catastalmente al foglio 34 mappale 1310 (pozzo di emungimento) e al foglio 34 mappale 882 (pozzo di reimmissione);
- le caratteristiche salienti dei pozzi in progetto sono di seguito indicate:

Pozzo di emungimento

- coordinate UTM* (RER) X=680786 Y=959249
- profondità 145 m
- diametro colonna 250 mm (esterno)
- materiale PVC
- profondità filtro 133 – 143 m
- tipologia filtro acciaio inossidabile a spirale continua
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 18,5 kW
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m

Pozzo di restituzione

- coordinate UTM* (RER) X=680831 Y=959274

- profondità 145 m
 - diametro colonna 315 mm (esterno)
 - materiale PVC
 - profondità filtro 133 – 143 m
 - tipologia filtro PVC
 - tubo di iniezione in PVC diametro 89 mm (esterno)
 - testa pozzo fuori terra a quota 4,00 m
- i pozzi in progetto sono funzionali alla realizzazione di un impianto di scambio termico “open loop” per il riscaldamento/raffrescamento dei locali di produzione e immagazzinamento di potenza termica nominale pari a circa 500 kW;
 - la portata massima di esercizio del pozzo di emungimento è pari a 12 l/s ed il volume massimo richiesto è di 66.000 mc/anno, dei quali 63.800 mc per utilizzo nell'impianto di scambio termico e 2.200 mc per irrigazione del verde aziendale previo scorrimento sul tetto del magazzino al fine di abbattere la temperatura durante i mesi estivi;
 - i prelievi estivi (giugno-agosto) sono previsti con una durata di 10-12 ore/giorno e portata massima di emungimento di 12 l/s, mentre durante il periodo invernale (dicembre-febbraio) sono previsti prelievi di 12 ore/giorno e portata massima di 8 l/s;
 - la pompa del pozzo di emungimento sarà dotata di inverter per modulare la portata istantanea di prelievo;
 - la stratigrafia dell'area di progetto, ricostruita sulla base di un sondaggio realizzato nel mese di aprile 2019 fino alla profondità di 200 m in un punto intermedio tra i due pozzi in progetto, è caratterizzata da prevalenti depositi argilloso-limosi a cui si alternano orizzonti sabbiosi plurimetrici sede di acquiferi attribuibili al Gruppo Acquifero A secondo lo schema delle unità idrostratigrafiche dello studio “Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna” (RER – ENI, 1988);
 - durante la perforazione del sondaggio è stato raggiunto il tetto del Gruppo Acquifero B alla profondità di 195 m dal p.c. ed è stato individuato l'acquifero utile ai fini dei prelievi in progetto, attribuibile al Complesso Acquifero A3/A4, alla profondità di 133-143 m dal p.c.;
 - nel foro di sondaggio è stato posato un piezometro con filtro nell'acquifero che si intende utilizzare nel quale è stato misurato un livello statico della falda a circa +2 m dal p.c.;
 - il progetto prevede la reimmissione nello stesso livello acquifero delle acque utilizzate nella centrale di scambio termico, senza modifiche delle caratteristiche delle stesse ad eccezione della temperatura;
 - il ΔT massimo di progetto (differenza di temperatura tra acque prelevate e acque reimmesse in falda) è pari a 10°C, con valori positivi durante il periodo estivo e negativi nel periodo invernale;
 - dalle verifiche effettuate non si evidenziano interferenze significative dei due pozzi in progetto tra di loro (fenomeni di cortocircuitazione termica) né nei confronti di altri pozzi esistenti nelle aree circostanti;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico “Pianura Alluvionale - confinato inferiore” (codice 2700ER-DQ2-PACI) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi “lieve” (portata inferiore a 25 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta:

- che le caratteristiche del progetto, che prevede la reimmissione in falda delle acque utilizzate nell'impianto di scambio termico, siano tali da escludere possibilità di depauperamento del corpo idrico sfruttato così come eventuali conseguenze sui fenomeni di subsidenza;
- che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dei due pozzi in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

PRECISATO che gli aspetti riguardanti la reimmissione in falda delle acque verranno analizzati in sede di istruttoria per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, ai sensi del Titolo terzo del DLgs 152/2006, procedimento attualmente in corso nell'ambito del quale verranno definite le condizioni necessarie per lo scarico in falda delle acque in questione;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2019/87372 del 3/06/2019;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Molini Pivetti SpA (C.F./P.IVA 00055650386), con sede legale in Via Renazzo n. 67 nel Comune di Cento (FE), alla realizzazione di due pozzi ad uso geotermico in località Renazzo nel Comune di Cento (FE), su terreni distinti al foglio n. 34, mappali n. 1310 e 882 del Catasto comunale, secondo le modalità indicate nella documentazione tecnica allegata alla domanda ricevuta;
- b) di precisare che i due pozzi (uno di emungimento ed uno di reimmissione in falda delle acque emunte) sono finalizzati alla realizzazione di un impianto geotermico di tipo "open loop" di potenza termica nominale pari a 500 kW circa al servizio dello stabilimento Molini Pivetti SpA di Renazzo in Comune di Cento (FE);
- c) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione dal pozzo; l'attivazione dell'impianto geotermico a cui i due pozzi sono destinati è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001, nonché al rilascio di autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi del Titolo terzo del DLgs 152/2006;
- d) di precisare le caratteristiche dei pozzi da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

Pozzo di prelievo

- Ubicazione catastale: foglio 34 mappale 1310
- coordinate UTM* (RER) X=680786 Y=959249
- profondità 145 m
- diametro colonna 250 mm (esterno)
- materiale PVC
- profondità filtro 133 – 143 m
- tipologia filtro acciaio inossidabile a spirale continua
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 18,5 kW
- testa pozzo in pozzetto prefabbricato di dimensioni 1,20 x 1,20 x 1,20 m

Pozzo di reimmissione

- Ubicazione catastale: foglio 34 mappale 882
- coordinate UTM* (RER) X=680831 Y=959274
- profondità 145 m
- diametro colonna 315 mm (esterno)
- materiale PVC
- profondità filtro 133 – 143 m
- tipologia filtro PVC
- tubo di iniezione in PVC diametro 89 mm (esterno)

- testa pozzo fuori terra a quota 4,00 m

E' data facoltà di procedere preliminarmente alla perforazione di un foro pilota di piccolo diametro per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzo monofalda) e dovranno essere allestiti con fenestrature collocate nel medesimo livello acquifero per entrambi i pozzi;
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna dei pozzi e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, e protetto nei confronti di eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- per il pozzo di reimmissione, con testa pozzo prevista ad una quota di + 4 m dal p.c., andrà comunque realizzata soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo;
- si dovrà provvedere alla regimazione delle acque superficiali nell'area di realizzazione dei pozzi tale da evitare ristagni in corrispondenza della testa pozzo;
- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di tubazione passante di diametro interno superiore o uguale a 25 mm atta all'inserimento di freatometro e dotata di chiusura con tappo filettato;
- in entrambi i pozzi dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati e reimmessi (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- nel pozzo di prelievo dovrà essere installata sulla tubazione di mandata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua; analogo rubinetto dovrà essere installato subito prima della reimmissione per i controlli sulle acque di scarico;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;

- i pozzi dovranno essere protetti contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la realizzazione del pozzo, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono essere smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- dovrà essere installato apposito sistema di allertamento in caso di mancato assorbimento delle acque di scambio termico nel pozzo di reimmissione al fine di consentire la celere attivazione delle operazioni di pronto intervento;
- l'impianto di scambio termico dovrà essere realizzato con l'impiego di materiali e modalità che preservino il chimismo e i caratteri microbiologici delle acque di falda prelevate;
- in fase di collaudo dei pozzi dovrà essere prelevato un campione di acqua da sottoporre ad analisi al fine di caratterizzare dal punto di vista chimico-fisico e microbiologico l'acquifero interessato; dovranno essere determinati almeno i seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, conducibilità elettrica a 20°, potenziale redox, ferro, manganese, solfati, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitrico, carica batterica a 20° e 37° C, Legionella spp.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofe@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FE17A0014), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione tecnica finale a firma congiunta di tecnico abilitato

e della ditta esecutrice contenente attestazione del rispetto delle prescrizioni di perforazione e con le seguenti informazioni minime:

- esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
- coordinate UTM* (RER) dei pozzi;
- descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
- rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
- tipo di falda captata;
- tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
- documentazione fotografica delle teste pozzo;
- risultati delle prove di emungimento/reimmissione realizzate nei due pozzi finalizzate a definire il comportamento idrodinamico dell'acquifero in condizioni di esercizio dell'impianto (come da progetto presentato dovrà essere realizzata una prova di portata a gradini sul pozzo di emungimento ed una prova di emungimento/reimmissione sui due pozzi alla portata costante di 12 l/s che dovrà prolungarsi sino a stabilizzazione certa delle quote piezometriche);
- risultati delle analisi effettuate su campione rappresentativo dell'acquifero sfruttato.

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento dei pozzi ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- e) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- f) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- g) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- h) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- i) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- j) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE

Ing. Paola Magri

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.